

	pari al 4,75 per cento delle risorse promesse dai donatori. Con le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità per il 2013 l'Italia ha potuto riprendere i pagamenti nei confronti del Fondo e non ha più arretrati. Nel 2013 sono iniziati i negoziati per la tredicesima ricostituzione del Fondo Africano di Sviluppo. Si prevede che i negoziati si concludano a fine settembre 2013. Con il DL 201 del 2011 convertito in Legge 214 del 2011, l'Italia ha a disposizione le risorse per il pagamento della propria quota di aumento di capitale nella Banca, approvato nel 2010, ed è corrente con i pagamenti.
--	--

Banca di Sviluppo dei Caraibi

NOME	Caribbean Development Bank (CDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La Banca di Sviluppo dei Caraibi è stata istituita con un accordo firmato nell'ottobre del 1969 a Kingston (Giamaica), entrato in vigore nel gennaio del 1970.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il mandato della Banca è di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi della regione caraibica, alla promozione della cooperazione e della integrazione economica fra i paesi membri, con particolare riguardo alle necessità dei paesi meno sviluppati della regione. Un'attenzione speciale è rivolta al settore privato, debole soprattutto nelle zone insulari dei Caraibi, e soggetto a shock economici esterni.
PAESI ADERENTI	Fanno parte della CDB 26 paesi membri, dei quali 18 sono beneficiari. Paesi regionali beneficiari Anguilla, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Britanniche, Montserrat, St. Kitts e Nevis, Santa Lucia, St. Vincent e Grenadines, Trinidad e Tobago. Paesi regionali donatori Colombia, Messico, Venezuela. Paesi non regionali Canada e Regno Unito (paesi membri fondatori), Cina, Germania, Italia.
SEDE E RIFERIMENTI	Caribbean Development Bank P.O. Box 408 Wilkey, St. Michael Barbados Tel: + 246 431-1600; Fax: + 246 228-9670 Website: www.caribank.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori, massimo organo decisionale della Banca, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si esprime sulle politiche operative e istituzionali. Il Consiglio dei Governatori delega gran parte dei suoi poteri al Consiglio di Amministrazione, organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione.
CARICHE ISTITUZIONALI	Dal 1° maggio 2011 il presidente della CDB è William Warren Smith (Giamaica), eletto dai Governatori con un mandato quinquennale.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2012 nello staff della Banca era presente un <i>professional</i> di nazionalità italiana.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	Nel Consiglio di Amministrazione (non residente) della Banca, l'Italia è rappresentata dal Direttore Esecutivo e dal Vice Direttore Esecutivo.

ATTIVITÀ PRINCIPALI	Dal punto di vista operativo, l'attività della Banca è diretta verso le aree critiche per favorire lo sviluppo nei settori economico, sociale e finanziario. Grande rilevanza viene data ai processi di integrazione regionale. Per meglio adempiere al suo mandato, la Banca ha posto in essere varie iniziative volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività. Maggiore attenzione viene ora rivolta alla qualità delle operazioni e al loro impatto sullo sviluppo. Il Fondo Speciale di Sviluppo (SDF), sportello concessionale della Banca, si concentra su un numero limitato di priorità strategiche: a) interventi specifici di riduzione della povertà (sviluppo delle imprese rurali; speciali programmi di mutuo; miglioramento della qualità e dell'accesso all'istruzione primaria; interventi nella sanità; lotta all'Hiv/Aids; miglioramento delle condizioni di vita); b) crescita economica a favore dei poveri (sviluppo del settore "informale"; sostegno alle micro, piccole e medie imprese; programmi di <i>microfinance</i>; sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche nelle aree depresse; maggiore assistenza tecnica); c) <i>governance</i> delle istituzioni (maggiore responsabilità, partecipazione e trasparenza; modernizzazione del settore pubblico; miglioramento dell'amministrazione economica e della giustizia; strategie multisettoriali di riduzione della povertà); d) <i>capacity building</i> (miglioramento delle capacità delle istituzioni attraverso programmi di formazione; uso efficiente delle risorse umane; amministrazione efficace del ciclo del progetto; sviluppo delle politiche ambientali); e) mobilità delle risorse (nuova allocazione delle risorse esistenti e uso di risorse addizionali nella lotta alla povertà; maggior coordinamento con le altre agenzie di sviluppo).
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, maggio 2014, Georgetown, Guyana.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia, entrata a far parte della Banca di Sviluppo dei Caraibi nel 1988, detiene una quota azionaria pari al 3,23 per cento. L'Italia ha partecipato alla ottava ricostituzione delle risorse del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF 8) con un <i>pledge</i> di 2,5 milioni di euro. La quota italiana nell'SDF-8 è quindi pari all'1,31 per cento, in diminuzione rispetto alla quota precedente del 2,47 per cento.

Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo

NOME	International Fund for Agricultural Development (IFAD)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	Il Fondo è un'agenzia delle Nazioni Unite, istituita nel 1977 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del settore agricolo – in particolare dei piccoli produttori – nei paesi in via di sviluppo colpiti dalla denutrizione e dalla scarsità di risorse alimentari. L'agricoltura è la principale fonte di sussistenza per le persone povere delle aree rurali, che rappresentano il 75 per cento delle persone più povere del mondo. I principali sostenitori dell'IFAD sono tradizionalmente i membri dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC), che contribuiscono anche con finanziamenti speciali.
SCOPO ISTITUZIONALE	Scopo primario dell'attività dell'IFAD è combattere la denutrizione e la povertà nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate sulla base del principio della sostenibilità.
PAESI ADERENTI	I 168 paesi membri dell'IFAD sono classificati come segue: lista A (23 paesi OCSE), lista B (12 paesi OPEC) e lista C (133 PVS). La Lista C è a sua volta suddivisa in: sotto-lista C1 (paesi africani); sotto-lista C2 (paesi europei, asiatici e della zona del Pacifico); sotto-lista C3 (paesi dell'America Latina e dei Caraibi).
SEDE E RIFERIMENTI	International Fund for Agricultural Development Via Paolo di Dono, 44 00142 Roma, Italia Tel: +39 06 54591; Fax: +39 06 5043463 E-mail: ifad@ifad.org Website: www.ifad.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori (<i>Governing Council</i>) è il principale organo del Fondo e gode di tutti i poteri decisionali. È composto da un Governatore per ciascun paese membro e si riunisce una volta all'anno. Il Consiglio di Amministrazione (<i>Executive Board</i>) è il secondo organo decisionale; è composto da 18 Direttori e 18 Vice (<i>Alternate</i>) e viene rinnovato ogni tre anni. Il Consiglio si riunisce tre volte all'anno e ha pieni poteri nel decidere il programma di lavoro, adottare/raccomandare azioni, approvare progetti e programmi. L'approvazione finale riguardo le politiche, il budget e le richieste di adesione spetta al Consiglio dei Governatori.
CARICHE ISTITUZIONALI	L'attuale Presidente, il nigeriano Nwanze, è stato rieletto per un secondo mandato di quattro anni alla riunione annuale dei governatori del febbraio 2013.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2012 il personale italiano in organico all'IFAD era di 143 unità su un totale di 559. Nessun italiano era in posizione apicale. I contratti di consulenza assegnati a italiani sono stati 294 su un totale di 2.298.
UFFICIO DEL DIRETTORE ITALIANO	L'Italia fa parte di una <i>constituency</i> in cui sono presenti anche Austria, Portogallo e Grecia. All'Italia spetta sempre la carica di Direttore Esecutivo, mentre gli altri paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice Direttore. Il Consiglio di Amministrazione non è

	residente.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	L'IFAD fornisce ai paesi beneficiari prestiti a condizioni altamente agevolate e doni. Tuttavia, una quota significativa del costo dei progetti è cofinanziata con risorse provenienti sia dai beneficiari stessi sia da cofinanziatori esterni (multilaterali, bilaterali, ONG). Le principali aree di intervento sono: sviluppo agricolo; gestione delle risorse naturali (irrigazione, allevamento, pesca, ricerca, formazione); servizi finanziari rurali; mercati e infrastrutture correlate; sviluppo umano; attività politica e istituzionale; piccole e micro imprese.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Consiglio dei Governatori, 19-20 febbraio 2014, Roma.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia è il secondo donatore dopo gli Stati Uniti. Nell'ultima ricostituzione delle risorse (IFAD 9), l'Italia ha annunciato un contributo di 83 milioni di dollari (58 milioni di euro), che equivale a una quota del 5,5 per cento sul target stabilito per i contributi dei donatori di 1,5 miliardi.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

NOME	European Bank for Reconstruction and Development (EBRD)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La BERS fu costituita nel 1991 su iniziativa dei paesi della Comunità europea con l'obiettivo di "favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa centro-orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato". L'ambito geografico di operatività è stato successivamente allargato alla Mongolia e alla Turchia. Nel 2011 è iniziato il processo di estensione del mandato alla regione del Mediterraneo meridionale e orientale (SEMED).
SCOPO ISTITUZIONALE	La BERS si contraddistingue per il suo carattere prettamente europeo: la maggioranza delle azioni (circa il 63 per cento) è detenuta dalla UE (rappresentata dalla Commissione), dalla BEI e dai paesi dell'UE. In base al "mandato politico" della Banca, il sostegno al processo di transizione economica non può prescindere dall'esistenza nei paesi d'operazione di regimi democratici, basati sul pluralismo e sul rispetto dei diritti umani. Il sostegno allo sviluppo del settore privato (PMI in particolare) è al centro del mandato della Banca.
PAESI ADERENTI	Gli azionisti della Banca sono 2 organizzazioni internazionali (UE e BEI) e 64 paesi. Tunisia e Giordania sono diventati membri nel dicembre 2011, il Kosovo nel 2012. I paesi di operazione sono 30. Egitto, Giordania, Tunisia e Marocco sono "<i>potential recipient countries</i>". Paesi di operazione Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, FYR Macedonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Kosovo, Lettonia, Lituania, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Tajikistan, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan. Altri azionisti Australia, Austria, Belgio, Canada, Cipro, Corea, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Giordania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Messico, Marocco, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, UE, BEI.
SEDE E RIFERIMENTI	EBRD One Exchange Square London EC2A 2JN, UK Tel: +44 20 7338 6000; Fax: +44 20 7338 6100 E-mail: ItalyOffice@ebrd.com (ufficio Direttore italiano) Website: www.ebrd.com
PRINCIPALI ORGANI	Il Consiglio dei Governatori (<i>Board of Governors</i>), massimo organo

DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI	decisionale, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si riunisce in occasione dell'Assemblea annuale. Si esprime sulle politiche operative e istituzionali presentate dal <i>management</i>. Fatta eccezione per i casi previsti dallo Statuto, il Consiglio delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione (<i>Board of Directors</i>), organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 23 Direttori, di cui 8 sono titolari esclusivi di un seggio e 15 rappresentano <i>constituency</i> dei rimanenti membri. Il Presidente della Banca, tradizionalmente europeo, viene nominato dal Consiglio dei Governatori con mandato quadriennale rinnovabile. Presiede i lavori del CdA ed è responsabile della gestione complessiva della Banca. L'istituzione è organizzata in cinque Vice-Presidenze: <i>Banking, Risk, Human Resources & Corporate Service, Finance, Policy</i>
CARICHE ISTITUZIONALI	Da luglio 2012 il Presidente è l'inglese Suma Chakrabarti (mandato quadriennale rinnovabile).
PERSONALE ITALIANO	A dicembre 2012 erano presenti 39 funzionari italiani (di cui 5 in posizioni apicali) su un totale di 1210 funzionari.
UFFICIO DEL DIRETTORE ITALIANO	L'ufficio del Direttore italiano è composto interamente da personale italiano. Oltre al Direttore sono presenti un Vice Direttore, un <i>Advisor</i> e un Assistente.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Sul piano operativo, la BERS segue il metodo <i>project-based</i>, fornendo finanziamenti per progetti o investimenti, concedendo prestiti e garanzie ed acquisendo partecipazioni azionarie. Può operare in tutti i settori ad eccezione di: tabacco, super alcolici, armi. La BERS opera in un'ottica commerciale: i prestiti sono concessi a tassi di interesse di mercato, più un margine che varia in base alla rischiosità del progetto e rimane confidenziale tra il cliente e la Banca. Anche le condizioni di rimborso variano in base alla natura del progetto. La Banca finanzia in genere fino al 35% del costo complessivo del progetto. Il principio generale che governa tutte le operazioni è il <i>sound banking</i>.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, maggio 2014, Varsavia, Polonia.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	Paese membro fondatore della BERS, l'Italia partecipa al capitale con una quota azionaria pari all'8,52 per cento, uguale a quella detenuta da Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

Riferimenti Normativi

Riferimenti normativi relativi a singoli organismi:

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)

Adesione: legge 23 marzo 1947, n.132.

- I aumento di capitale: legge 26 giugno 1960, n. 618.
- II aumento di capitale: legge 8 marzo 1965, n. 143.
- III aumento di capitale: legge 26 aprile 1974, n. 180.
- IV aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- V aumento di capitale: legge 4 dicembre 1981, n. 719.
- VI aumento di capitale: legge 18 aprile 1984, n. 87.
- VII aumento di capitale: legge 2 giugno 1988, n. 204.
- VIII aumento di capitale: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX aumento di capitale: legge 7 giugno 1990, n. 143.
- X aumento di capitale: legge 17 dicembre 2012, n. 221.

International Development Association (IDA)

Adesione: legge 12 agosto 1962, n. 1478.

- I ricostituzione: legge 5 aprile 1966, n. 182.
- II ricostituzione: legge 18 dicembre 1970, n. 1060.
- III ricostituzione: legge 26 aprile 1974, n. 181.
- IV ricostituzione: legge 6 giugno 1977, n. 277.
- V ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- VI ricostituzione: legge 4 novembre 1981, n. 629.
Contributo allo Special Fund: legge 18 luglio 1984, n. 369.
- VII ricostituzione: legge 26 aprile 1986, n. 153.
- VIII ricostituzione: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX ricostituzione: legge 31 gennaio 1992, n. 155.
- X ricostituzione I e II rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.
- X ricostituzione - saldo: legge 18 maggio 1998 , n.160 (art. 1).
Interim Trust Fund: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 1).
- XI ricostituzione: legge 22 febbraio 1999, n. 38.
- XII ricostituzione: legge 17 febbraio 2001, n. 23 (art. 1).

XIII ricostituzione: legge 28 febbraio 2005, n.21 (art. 1).

XIII ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n.33 (art.3).

XIV ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 5); legge 29 novembre 2007, n. 222 (art. 18, comma 2).

XV ricostituzione: decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102.

International Finance Corporation (IFC)

Adesione: legge 23 dicembre 1956, n. 1597.

I aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.

II aumento di capitale: legge 28 ottobre 1986, n. 733.

III aumento di capitale: legge 11 febbraio 1991, n. 45.

IV aumento di capitale: legge 19 ottobre 1993, n. 426.

Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA)

Adesione: legge 29 aprile 1988, n. 134.

I aumento di capitale: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 4).

ASEM Trust Fund in ambito Banca Mondiale

Adesione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 6).

ASEM TF2: legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art. 5)

Global Environment Facility (GEF)

Adesione: legge 31 gennaio 1992, n. 114.

I ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n. 381.

I ricostituzione - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 7).

II ricostituzione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 8).

III ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art. 3).

Rain Forest Trust Fund (RTF)

Legge 5 ottobre 1993, n. 411.

Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)

Adesione: legge 13 aprile 1977, n. 191.

V ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.

VI ricostituzione: legge 21 luglio 1984, n. 361.

VII ricostituzione: legge 22 ottobre 1990, n. 306.

VIII ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

VIII ricostituzione - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 1).

Interamerican Investment Corporation (IIC)

Adesione: legge 29 aprile 1988, n. 165.

I Aumento di capitale, legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art. 1)

Multilateral Investment Fund

Adesione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 10)

Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)

Adesione: legge 4 ottobre 1966, n. 907.

I aumento di capitale: legge 2 febbraio 1974, n. 65.

II aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.

III aumento di capitale: legge 15 febbraio 1985, n. 24.

aumento speciale di capitale: legge 9 maggio 1988, n. 166.

IV aumento di capitale - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

IV aumento di capitale - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 3).

Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)

Adesione: legge 23 dicembre 1976, n. 864.

I ricostituzione: legge 23 dicembre 1976, n. 864.

II ricostituzione: legge 5 agosto 1981, n. 455.

III ricostituzione: legge 26 maggio 1984, n. 182.

IV ricostituzione: legge 27 ottobre 1988, n. 468.

V ricostituzione - I e II rata. Decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

V ricostituzione - saldo: legge 26 maggio 1998, n.167.

VI ricostituzione: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 5).

VII ricostituzione: legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art.3).

VIII ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 3)

Banca Africana di Sviluppo (AfDB)

Adesione: legge 3 febbraio 1982, n. 35.

IV aumento di capitale: legge 11 luglio 1988, n. 268.

V aumento di capitale: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 2).

Fondo Africano di Sviluppo (AfDF)

Adesione: legge 24 dicembre 1974, n. 880.

I ricostituzione: legge 8 agosto 1977, n. 606.

II ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.

III ricostituzione: legge 18 aprile 1984, n. 89.

IV ricostituzione: legge 30 ottobre 1986, n. 737.

V ricostituzione: legge 28 agosto 1989, n. 301.

VI ricostituzione - I e II rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

VI ricostituzione - saldo: legge 26 maggio 1998, n.168.

VII ricostituzione: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 4).

VIII ricostituzione: legge 17 febbraio 2001, n. 23 (art. 3).

IX ricostituzione: legge 28 febbraio 2005, n. 21 (art.3).

IX ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art.3).

X ricostituzione: legge 27 dicembre 2007 (art. 1).

Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)

Adesione: legge 17 maggio 1988, n. 198.

I aumento di capitale: legge 27 novembre 1991, n. 382.

Fondo di Sviluppo dei Caraibi (CDF)

Adesione: legge 17 maggio 1988, n. 198.

II ricostituzione: legge 28 agosto 1989, n. 303.

III ricostituzione: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

IV ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

IV ricostituzione - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 5).

V ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art.3).

VI ricostituzione: legge 29 novembre 2007, n. 222 (art. 18, comma 2).

International Fund for Agricultural Development (IFAD)

Adesione: legge 3 dicembre 1977, n. 885.

II ricostituzione: legge 27 ottobre 1988, n. 467.

III ricostituzione: legge 28 giugno 1991, n. 207.

IV ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

IV ricostituzione – saldo: legge 23 giugno 2000, n. 176.

V ricostituzione: legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art. 4).

VI ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art. 3).

VII ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 12).

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD)

Adesione: legge 11 febbraio 1991, n. 53.

Aumento di capitale: legge 18 maggio 1998, n. 160 (art. 3).

Heavily Indebted Poor Countries (HIPC) Trust Fund

I ricostituzione: legge 28 febbraio 2005, n. 21 (art. 1).

I ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art. 3).

Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)

Contributo periodo 2006-2008: legge 23 dicembre 2005, n. 266 (art. 1 comma 98).

Contributo periodo 2008-2049: legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 2, comma 373).

Chernobyl Shelter Fund (CSF)

I ricostituzione: legge 26 febbraio 1992, n. 212 (art. 2, comma 1, lett.a).

II ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 7).

Riferimenti normativi relativi a più organismi:

- Legge 12 novembre 2011, n. 183, (art. 33, comma 1) “Legge di Stabilità 2012”
- Decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, (art 7, comma 2) convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Rappresentanti italiani nei Consigli di Amministrazione delle Banche e dei Fondi di Sviluppo, composizione delle *constituency*, criteri di designazione (dati aggiornati al dicembre 2012)

Istituzione	Direttore Esecutivo / Membro
Banca Mondiale (<i>constituency</i> : Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Timor Leste) L'Italia, paese con la quota azionaria maggiore nella <i>constituency</i> , detiene sempre la posizione di D. E. Collaborano con il D. E. un Vice D. E. (sempre portoghese) e cinque <i>Advisor</i> , di cui tre italiani.	Piero Cipollone (D. E.)
Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) (<i>constituency</i> : Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Israele, Cina) L'Italia e la Germania si alternano ogni tre anni nella posizione di D. E. L'Italia detiene la posizione di Direttore Esecutivo fino al 30 giugno 2013.	Mattia Adani (D. E.)
Banca Africana di Sviluppo (AfDB) (<i>constituency</i> : Italia, Regno Unito, Paesi Bassi) L'Italia detiene la posizione di Direttore Esecutivo fino al 30 giugno 2013.	Vincenzo Zezza (D. E.)
Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB) (<i>constituency</i> : Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo) L'Italia e la Francia si alternano ogni tre anni nella posizione di D. E. Dall'ottobre 2011 Jérôme Destombes (di nazionalità francese) ha assunto la carica di Direttore Esecutivo.	
Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB) L'Italia è titolare di un seggio unico. Il Vice D. E. è Pablo Facchinei. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Stefania Bazzoni (D. E.)
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) L'Italia, essendo tra i maggiori azionisti della Banca, detiene un seggio unico. Collaborano con il Direttore Esecutivo un Vice D. E. e un <i>Advisor</i> , entrambi italiani.	Giorgio Leccesi (D. E.)
Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) L'Italia è titolare di un seggio unico. Il Consiglio non è residente. Il Vice è la Dr.ssa Laura Palma.	Stefania Bazzoni (Membro)
Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) (<i>constituency</i> : Italia, Austria, Portogallo, Grecia) L'Italia detiene sempre la carica di Direttore Esecutivo. Gli altri paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice D. E. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Stefania Bazzoni (D. E.)

Valori espressi in EURO						
ORGANISMO INTERNAZIONALE	LEGGI di RIFERIMENTO		STANZIAMENTI di LEGGE 2012	IMPORTI IMPEGNATI al 31-12-2012	IMPORTI EROGATI al 31-12-2012	IMPORTI EROGATI AI FINI ODA al 31-12-2012
FONDI di SVILUPPO Ricostruzioni risorse	DL. 201/2011 art. 7, comma 2 (87.642 ml)	L. 183/2011 art. 33, comma 1 Legge di stabilità 2012 (120 ml)	207.642.000,00	207.641.999,92		
ADF - X	DL. 201/2011				31.811.822,08	31.811.822,08
ADF - X		L. 183/2011			2.432.177,92	2.432.177,92
AFDF - XI	DL. 201/2011				32.439.777,92	32.439.777,92
GEF - V	DL. 201/2011				5.000.000,00	5.000.000,00
IDA - XV		L. 183/2011			117.567.822,00	117.567.822,00
IFAD - VIII	DL. 201/2011				18.390.400,00	18.390.400,00
Totale A			207.642.000,00	207.641.999,92	207.641.999,92	207.641.999,92
BANCHE DI SVILUPPO Aumenti di capitale	DL. 201/2011 art. 7, comma 3 (26. ml)		26.000.000,00	26.000.000,00		
AFDB - V	DL. 201/2011				9.181.452,94	9.181.452,94
IDB	DL. 201/2011				4.954.524,60	4.954.524,60
WB-IBRD	DL. 201/2011 - L. 221/2012				11.858.940,19	11.858.940,19
Totale B			26.000.000,00	26.000.000,00	25.994.917,73	25.994.917,73
MDRI e AMC	L. 244/2007 art. 2 comma 373 Legge finanziaria 2008 (2.074 ml.)		50.000.000,00	50.000.000,00		
AMC	L. 244/2007				38.000.000,00	38.000.000,00
MDRI - IDA	L. 244/2007				11.500.000,00	11.500.000,00
MDRI - AFDF	L. 244/2007				500.000,00	500.000,00
Totale C			50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale GENERALE A+B+C			283.642.000,00	283.641.999,92	283.636.917,65	283.636.917,65